

Tradizione manoscritta

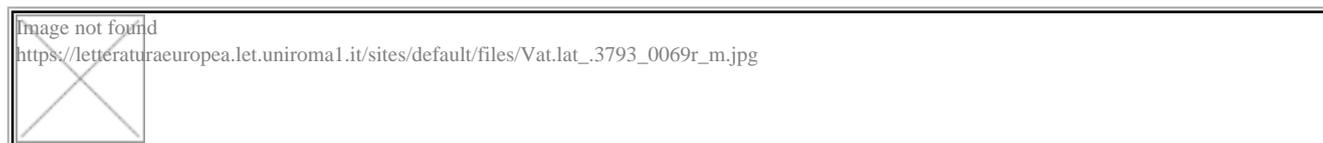
- letto 194 volte

CANZONIERE V

- letto 177 volte

Riproduzione fotografica

Vai al manoscritto [1]



- letto 190 volte

Edizione diplomatica

<p>Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069r_m%20(2).jpg</p>
<p>Djchantare otalento. membrando cio chamore. maffatto dimartiri jngioia tornare. matutura pauento. sedio faccio sentore. nompaià quello chio uo rei cielare. Massio uolgio mostrare. delamia bene nanza. chebene saria fallanza. sedio alquanto nonmiralegrasse. econgioia cantasse. ricielando lamia dol ze speranza. laonde nascie tale disio menare.</p>
<p>Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069r_m%20(3).jpg</p>

Disio odiualenza. quante lomio penare piacere. chesono ruscito digrande ma nentia. esono dato aseruanza. laoue tuto ualere. presgio edonore largheza ecor tesia. Edimia grande follia ciertto sono conmendato. comom(m)o chadisiato. losuo grauo so danno edisinore. poime conoscidore. ritorno aldritto stato. seguendo ilbene elo suo male obria.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069r_m%20\(4\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069r_m%20(4).jpg)

Obriare miconuene. lotemppo cop(er)duto. eumile mente fino amore seguire. elogrand(e) mio bene chelo ma concie duto. giechita mente degiolo gradire. Come uuole ubidire. sengnora ualente esagio. chauere direo paragio. eprendere losuo frutto contrario so. credo mo essere gioioso. Radoppia il suo dan(n)agio. ma chi bene serue sempre na disire.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069r_m%20\(5\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069r_m%20(5).jpg)

Disiatagio jnuano. non(n)e fui conosciente. direo sengnora lasua openione. eragie chito eumano. come buono soferente. noncredendo partire senza chasgione. ORso no alparagone. laondio malegro echanto. elomio tormento epianto. chagio po rtato metero nobrio. ma buono sengnora ofio. nomsauria dire loquanto. tanto madato eda piu cherasgione.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069r_m%20\(6\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069r_m%20(6).jpg)

Canzonetta mia fina. ortinua presente. alasourana jnchui presgio dimora. quella chemidimina. efami gire gaudente. edongni reo soffrire matratto fora. Sempre da mare mincora. losuo piagiente uiso. labocha eldolze riso. ladorneze compiute edara sgioni. dille chemi p(er)doni. salcantare misono miso. chelsuo fino preso. milfa tanto mi nora.

- letto 184 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Djchantare otalento. membrando cio chamore. maffatto dimartiri jngioia tornare. matutura pauento. sedio faccio sentore. nonpaia quello chio uo rei cielare. Massio uolglio mostrare. delamia bene nanza. chebene saria fallanza. sedio alquanto nonmiralegrasse. econgioia cantasse. ricielando lamia dol ze speranza. laonde nascie tale disio menare.

Dj chantare o talento,
membrando ciò ch'amore
m'a'ffatto di martùri jn gioia tornare;
ma tutora pavento,
sed io faccio sentore,
nom paia quello ch'io vorei cielare.
Ma'ss'io volgljo mostrare
de la mia benenanza,
ché bene saria fallanza
sed io alquanto non mi ralegrasse
e con gioia cantasse,
ricielando la mia dolze speranza
la onde nascie tale disio menare.

II

Disio odiualenza. quante lomio penare piaciere. chesono ruscito digrande ma
nentia. esono dato aservanza. laoue tuto ualere. presgio edonore largheza ecor
tesia. Edimia grande follia ciertto sono conmendato. comom(m)o chadisiato. losuo grauo
so danno edisinore. poime conoscidore. ritorno aldritto stato. seguendo ilbene elo
suo male obria.

Disio o di valenza
quant'è lo mio piaciere,
ché sono ruscito di grande manentia
e sono dato a servanza
la ove tuto valere,
presgio ed onore, largheza e cortesia.
E di mia grande follia ciertto sono conmendato,
com'ommo ch'a d'isiato
lo suo gravoso danno e disinore,
poi, me? conoscidore,
ritornò al dritto stato
seguendo il bene, e lo suo male obria.

III

Obriare miconuene. lotemppo cop(er)duto. eumile mente fino amore seguire. elogrand(e)
mio bene chelo ma concie duto. giechita mente degiolo gradire. Come uoule ubidire.
segnore ualente esagio. chauere direo paragio. eprendere losuo frutto contrario
so. credo mo essere gioioso. Radoppia il suo dan(n)agio. ma chi bene serue sempre na
disire.

Obriare mi convene
lo tempo c'o perduto,
e umilemente fino amore seguire;
e lo grande mio bene ch'elo m'a concieduto,
giechitamente degiolo gradire,
come vuole ubidire
segnore valente e sagio:
ch'avere di reo paragio
e prendere lo suo frutto contrarioso,
cred'omo essere gioioso,
radoppia il suo dannagio;
ma chi bene serve sempre n'a disire.

IV

Disiatagio jnuano. non(n)e fui cosciente. direo sengnore lasua openione. eragie
chito eumano. come buono soferente. noncredendo partire senza chasgione. ORso
no alparagone. laondio malegro echanto. elomio tormento epianto. chagio po
rtato metero nobrio. ma buono sengnore ofio. nomsauria dire loquanto. tanto
madato eda piu cherasgione.

Disiat?agio jnvano:
non ne fui cosciente
di reo sengnore la sua openione:
era giechito e umano,
come buono soferente,
non credendo partire senza chasgione.
Or sono al paragone:
laond?io m?alegro e chanto,
e lo mio tormento e pianto
ch?agio portato, meterò ?n obrio;
ma buono sengnore o fio
nom savria dire lo quanto,
tanto m?a dato e dà più ch?è rasgione.

V

Canzonetta mia fina. ortinua presente. alasourana jnchui presgio dimora. quella
chemidimina. efami gire gaudente. edongni reo soffrire matratto fora. Sempre da
mare mincora. losuo piagiente uiso. labocha eldolze riso. ladorneze compiute edara
sgioni. dille chemi p(er)doni. salcantare misono miso. chelsuo fino preso. milfa tanto mi
nora.

Canzonetta mia fina,
or t?invia presente
a la sovrana jn chui presgio dimora:
quella che mi dimina
e fa?mi gire gaudente
e d?ongni reo soffrire m?a tratto fora.
Sempre d?amare m?incora
lo suo piagiente viso,
la bocha e ?l dolce riso,
l?adorneze compiute ed a rasgioni;
dille che mi perdoni
s?al cantare mi sono miso,
che ?l suo fino prèso
m?il fa tanto m?inora.

NOTE:

1) Molto significativa è l'attenzione di Aldo Menichetti per lo schema metrico delle canzoni che lo porta sovente a distaccarsi dalla numerazione dei versi dei singoli componenti rispetto all'originale manoscritto e a segnalare eventuali asimmetrie ed irregolarità rispetto alla norma versificatoria. Alla destra della diplomatico-interpretativa si riportano eventuali differenze del testo di Menichetti nella disposizione dei versi rispetto all'originale manoscritto.

- letto 187 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-1036>

Links:

[1] https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793/0180